

DIREZIONE REGIONALE CAPITALE NATURALE, PARCHI E AREE PROTETTE

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

<b>Progetto</b>	Rinnovo dell'Autorizzazione D.C.R. n. 150/PRO/AC del 25/03/2011
<b>Proponente</b>	Società CORESI E & FIGLI srl
<b>Ubicazione</b>	Provincia di Roma Comune Guidonia Montecelio Località "Le Fosse"

**Registro elenco progetti n. 25/2021**

**Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.  
ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

<b>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b> Arch. Fernando Olivieri _____	<b>IL DIRETTORE</b> Dott. Vito Consoli _____
MT _____	Data 13/07/2021

La Società FRANCESCO CORESI & FIGLI srl in data 16/03/2021 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

La Società FRANCESCO CORESI & FIGLI srl nella medesima data del 16/03/2021 ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato Decreto Legislativo.

Come dichiarato dal proponente, l'opera in esame ricade tra quelle elencate nell'Allegato IV, punto 8, lettera i), della parte II del richiamato Decreto Legislativo e pertanto è sottoposta a procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A..

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 25/2021 dell'elenco.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Tavola di Inquadramento
- Tavola di Progetto
- Relazione Tecnica
- Relazione Studio Preliminare Ambientale
- Relazione Tecnico Economica
- Computo metrico estimativo
- Progetto Rispetto delle Norme di Sicurezza
- Relazione di Previsione Impatto Acustico
- Relazione Geologica
- Relazione Vegetazionale
- Piano Gestione Rifiuti di Estrazione
- Scheda di sintesi
- Carta delle visuali
- Servizio fotografico
- Titolo di Proprietà Società
- Relazione sulle attività economiche nel raggio d'azione di 5 Km
- Certificato Destinazione Urbanistica
- Iscrizione Camera di Commercio Società
- Iscrizione Albo Professionale del Direttore Responsabile dei Lavori
- Piano di Monitoraggio

Terminata la fase istruttoria relativa alla verifica della completezza e dell'adeguatezza documentale, con nota prot.n. 286089 del 01/04/2021 sono state richieste integrazioni progettuali ai sensi dell'art. 19 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

A seguito della richiesta sopra citata la proponente Società FRANCESCO CORESI & FIGLI srl con nota del 14/04/2021, acquisita con prot.n. 337864 del 15/04/2021, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con la suddetta nota del 01/04/2021.

Come previsto dall'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 con nota prot.n. 385147 del 29/04/2021 è stato comunicato agli Enti territoriali ed alle Amministrazioni potenzialmente interessate l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale dello Studio Preliminare Ambientale e della documentazione a corredo del progetto.

Con la stessa nota sopra citata è stato altresì comunicata, ai sensi dell'art. 19 comma 4 del D.Lgs. 152/2006, la possibilità di prendere visione della documentazione pubblicata e presentare, entro e non oltre 45 giorni decorrenti dalla data di invio della suddetta comunicazione, eventuali osservazioni.

Nel termine di 45 giorni dalla sopracitata comunicazione non sono pervenute osservazioni.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

### **Descrizione del progetto**

Il progetto in esame consiste in una richiesta di rinnovo presentata dalla Società proponente ai sensi dell'art. 16 bis, comma 2, lettera a del R.R. n. 5 del 14/04/2005 e quindi finalizzata al solo completamento del piano di coltivazione e recupero ambientale autorizzato.

In particolare per quanto riguarda il recupero ambientale del sito di cava questo è previsto anche mediante l'utilizzo di terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. n. 120 del 13/06/2017.

Per quanto riguarda l'iter autorizzatorio dell'attività estrattiva, come riportato nella documentazione esaminata, questa è stata autorizzata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 150 del 05/11/2003 per la durata di anni sette.

Con DCR n. 150 PRO/AC del 25/03/2011 il Comune di Guidonia Montecelio ha rilasciato la prima proroga per cinque anni e scadenza al 25/03/2016 e in data 27/10/2015, acquisita al protocollo comunale n. 87753 del 27/10/2015, la Società Coresi & Figli srl ha presentato istanza di seconda proroga che ad oggi risulta ancora pendente.

In data 17/11/2020, acquisita al protocollo comunale n. 97223 e al protocollo regionale n. 986385 di pari data, la Società proponente ha presentato istanza di rinnovo dell'autorizzazione e come previsto dall'art. 12 comma 6-ter della L.R. 17/2004, prosegue l'attività estrattiva in attesa della definizione del procedimento.

Per quanto concerne l'ubicazione ... *L'area oggetto del presente lavoro promosso dalla Società "Francesco Coresi e Figli S.r.l." e ubicata nella propaggine meridionale del Comune Guidonia Montecelio a circa 3000 metri dal centro abitato ed a circa 1500 m dal nucleo abitato di Villalba e 1000 m dal nucleo di Villanova.*

*L'area giace in un territorio interessato storicamente dalle attività estrattive.*

*All'area oggetto del presente progetto si accede tramite Via delle Cave, la stessa si immette su Via della Longarina, la quale a sua volta confluisce su Via Nazionale Tiburtina.*

*Detta area ha un andamento sub pianeggiante che giace ad una quota media di 72,00 metri s.l.m. Il paesaggio circostante la cava, come detto, risulta marcato da coltivazioni estrattive attuali o dismesse con aree in fase di ripristino.*

*Il piano stradale è impostato ad una quota media di circa 72,10 m. s.l.m.*

Il materiale oggetto di coltivazione è rappresentato da travertino utilizzato principalmente per la produzione di lastre ornamentali, classificato come materiale "raro" ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera g) della Legge Regionale n. 17/2004 e s.m.i..

Per quanto riguarda lo stato attuale dell'attività estrattiva in esame e le opere ad oggi realizzate, come asseverato dal tecnico progettista Ing. Nicola Martino nella dichiarazione del 14/04/2021 ... *il limite progettuale del limite di cava autorizzato risulta rispettato, le quote massime di fondo cava risultano conformi a quanto autorizzato, il ritombamento avvenuto nella parte occidentale della cava risulta realizzato esclusivamente con materiale idoneo in conformità al progetto approvato nel 2003; ovvero che i lavori estrattivi eseguiti e le opere di recupero ambientale, eseguite parzialmente sono conformi a quelle previste negli atti autorizzatori ed a quelli previsti in convenzione nonché alle previsioni progettuali.*

### **Dati di sintesi del progetto**

*Proponente: Società CORESI & FIGLI srl*

*Comune: Guidonia Montecelio (RM)*

*Località: Le Fosse*

*Tipologia progetto: rinnovo (art. 16 bis, comma 2, lettera a del R.R. n. 5 del 14/04/2005)*

*Tipologia di cava: a fossa*

*Tipologia materiale da coltivare: travertino*

*Riferimento cartografico: Carta Tecnica Regionale 375010 "Guidonia"*

*Riferimento catastale area cava autorizzata: Foglio n. 18, part. n. 159, 63, 64, 240*

*Riferimento catastale area di deposito: Foglio n. 18, part. n. 167, 169*

*Area in disponibilità: 20.061 mq*

*Area di cava autorizzata: 20.061 mq*

*Area cantiere estrattivo autorizzato: 18.080 mq*

*Volume residuo materiale utile in banco da coltivare: 113.361 mc (di cui utile 22.672 mc)*

*Volume scoperta da realizzare: 142.816 mc (volume in cumulo 178.520 mc)*

*Sbancamenti e coltivazioni pregresse: 80.918 mc*

*Volume materiale di scarto: 90.689 mc (volume in cumulo 126.964 mc)*

*Volume totale di scavo: 337.095 mc*

*Totale volume disponibile per ripristino: 305.484 mc*

*Volume terre e rocce da scavo da reperire per il recupero: 31.611 mc*

*Metodo di coltivazione: a "falde" di ribaltamento con pareti verticali.*

*Quota fondo scavo autorizzata: 50,0 metri s.l.m. (rispetto ad un p.c. tra 72,0 e 74,0 metri s.l.m.)*

*Quota falda: 43 metri s.l.m.*

*Durata del rinnovo richiesto: 10 anni*

*Numero lotti di coltivazione: 1*

*Destinazione urbanistica: Zona D – Sottozona D3 "Industria estrattiva delle cave"*

*Impianti di lavorazione: presenti in cava*

*Mezzi utilizzati in cava: meccanici*

*Produzione media annua: non indicata*

*Geometria fronte di scavo: gradoni multipli*

*Geometria finale cava: pianeggiante (ricolmamento completo del vuoto di cava a piano campagna)*

*Destinazione finale dell'area: agricola*

### **Piano di coltivazione**

*Dalla planimetria si può notare che il recupero ambientale nella parte ovest della cava è già iniziato raggiungendo una quota pari a circa 64,00 metri s.l.m., mentre nella parte est i lavori di coltivazione devono ancora iniziare.*

*I lavori verranno proseguiti a partire dallo stato attuale senza soluzione di continuità attaccando il banco residuo dai fronti aperti.*

*Per effettuare i lavori di coltivazione nella parte est della cava, verranno demoliti tutti gli impianti esistenti a servizio della cava, compreso anche il capannone utilizzato dalla società per la riquadratura e la segagione dei blocchi, taglio e rifinitura, e verranno spostati e quindi ricostruiti nella parte ovest della cava dove il recupero ambientale è già iniziato.*

*Gli scarti di lavorazione necessari al recupero della porzione est della cava verranno depositati sul terreno confinante nella disponibilità della società, area perimetrata da una polilinea di colore blu nella sovrastante planimetria.*

### **Recupero ambientale**

*Il piano di campagna verrà restituito alla sua quota originaria fino a raccordarsi con la quota della strada, Via delle Cave posta a circa 72,00 metri s.l.m. Come detto in precedenza la coltivazione di una cava ed il suo recupero avviene in modo continuo ed in linea con le aree estrattive circostanti, al fine di minimizzare i costi di gestione dell'attività e produrre un impatto limitato sul territorio. Si evidenzia che al confine nord con l'area di proprietà della società STR, la coltivazione verrà portata fino al confine e il successivo ritombamento avverrà in parallelo fra le due società. Per quanto attiene il confine sud-ovest si evidenzia che la società Fratelli Pacifici S.p.A. sta recuperando l'area (Aut. 17 PRO-AMPL-AC del 29-01-2009). Nella parte sud invece i terreni di proprietà della società C.M. S.p.A. non sono oggetto di coltivazione bensì vengono utilizzati come piazzale deposito. Invece per quanto riguarda la parte nord-est la cava confina con un'altra attività estrattiva della società S.T.R. S.p.A. dove attualmente i lavori di coltivazione sono in essere (Aut. 6/2PRO-AC del 19-01-2012) ma interessano direttamente solo una parte del confine, per detta parte i lavori di recupero verranno portati avanti in parallelo dalle due società.*

*Nella parte nord-ovest la cava confina con dei terreni nella disponibilità della società Francesco Coresi e Figli S.r.l. non oggetto di coltivazione e verranno utilizzati per deposito terreni di scarto nel prosieguo delle lavorazioni.*

*Il piano di recupero verrà diviso in fasi di seguito illustrate schematicamente:*

- 1. verranno riempite le aree scavate per l'estrazione del travertino a partire dalla quota di fondo cava.*
- 2. si procederà al riempimento dell'area per cerchi concentrici a strati orizzontali fino al raggiungimento del piano campagna precedente le attività di estrazione, il riempimento e il costipamento del materiale avverrà per strati successivi di un metro ciascuno, e verrà effettuato il rullaggio finale su ciascuno strato;*
- 3. si procederà al ripristino della morfologia che aveva il sito prima dell'attività di escavazione, fino al raggiungimento del livello più alto che si raccorderà con la quota ove insiste via delle cave che è posta ad una quota di circa 72,00 metri s.l.m.*
- 4. verrà effettuata la sistemazione finale con finitura in "Tout Venant" dell'area di cava, al fine di restituire la stessa alla destinazione di P.R.G. attuale o futura.*

**In merito a quanto previsto dal progetto in esame, sulla base di quanto riportato nel verbale prot.n. 23716 del 11/03/2021 relativo alla verifica dei lavori di coltivazione e recupero ambientale ai sensi dell'art. 16 della L.R. 17/2004, ... la parte occidentale dell'area di cava risulta ritombata ad una**

quota inferiore di circa 1 m dal p.c. rispetto alla quota finale di progetto. Su questa parte è stato edificato un nuovo capannone che andrà a sostituire quello esistente posto subito dopo l'entrata del cantiere e nel quale saranno posti tutti gli impianti di prima lavorazione e i macchinari.

### **Destinazione urbanistica e vincoli ambientali, paesaggistici ed archeologici**

Secondo quanto asseverato dal Geom. Claudio Lamparelli nella dichiarazione del 13/04/2021, l'area di intervento è classificata nel vigente PRG del Comune di Guidonia, approvato con D.G.R. n. 430 del 10.02.1976, come Zona D – Sottozona D3 “Industriale estrattive delle cave”.

Nella stessa dichiarazione viene asseverato che l'area di intervento non è interessata da gravami di Uso Civico.

Come riportato nel Certificato di Destinazione Urbanistica prot.n. 38346 del 10/05/2012 e rappresentato nella Tavola di Inquadramento, l'area di cava autorizzata non è interessata da vincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004, mentre ricade all'interno dell'area di Concessione Mineraria denominata “Travertini delle Acque Albule”.

Inoltre, dalla stessa Tavola si evince che l'area di intervento ricade all'interno della “Zona delle cave di travertino”, di cui al “Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce - PS5”, redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, oggi confluita nell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale.

Con nota prot.n. 404142 del 06/05/2021 l'Area Tutela del Territorio – Servizio Geologico e Sismico Regionale ha comunicato che il sito di progetto non risulta interessare aree gravate dal Vincolo Idrogeologico e quindi non è necessario acquisire il relativo nulla osta di competenza.

\* \* \*

### **ESITO ISTRUTTORIO**

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Nicola Martino, iscritta all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Frosinone, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

### **Conclusioni**

Effettuata l'istruttoria di V.I.A., si formulano le seguenti considerazioni conclusive:

- il progetto in esame consiste in una richiesta di rinnovo presentata dalla Società proponente ai sensi dell'art. 16 bis, comma 2, lettera a del R.R. n. 5 del 14/04/2005;
- il materiale oggetto di coltivazione è rappresentato da travertino utilizzato principalmente per la produzione di lastre ornamentali, classificato come materiale “raro” ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera g) della Legge Regionale n. 17/2004 e s.m.i.;
- dalla planimetria di progetto risulta che il settore ovest della cava autorizzata è stato già coltivato e parzialmente recuperato attraverso l'utilizzo del materiale di scarto a disposizione;
- il progetto prevede di proseguire la coltivazione dagli attuali fronti di scavo verso est, mantenendo costante l'attuale quota di coltivazione pari a 50 metri slm, rispetto ad una quota del piano campagna compresa tra 72 e 74 metri slm;
- il materiale di scarto da utilizzare per il recupero ambientale verrà stoccato temporaneamente in un settore contiguo a nord ovest, dichiarato dalla Società proponente come in disponibilità alla medesima;

- il recupero ambientale prevede il ricolmamento completo del vuoto di cava fino a piano campagna, con destinazione finale dell'area di tipo agricolo, in conformità a quanto previsto dal PRG comunale;
- a causa del deficit di materiale di scarto a disposizione, per il recupero ambientale il progetto prevede di reperire un volume di circa 31.000 mc di terre e rocce da scavo provenienti dall'eterno del sito di cava;
- si evidenzia che dal punto di vista territoriale ed ambientale il sito di cava ricade all'interno dell'area di Concessione Mineraria denominata "Travertini delle Acque Albule" e all'interno della "Zona delle cave di travertino", di cui al "Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce - PS5";
- con nota prot.n. 602578 del 12/07/2021 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha evidenziato che, in considerazione dell'elevata vulnerabilità dell'acquifero e dell'interferenza dell'attività estrattiva con le risorse idriche superficiali e sotterranee, l'intervento in progetto, seppur identificato con un rinnovo di un'autorizzazione alla coltivazione e recupero ambientale, deve essere sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale;

Tenuto conto che l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale rappresenta ai sensi dell'art. 5 comma I del D.Lgs. 152/2006, un soggetto competente in materia ambientale e nello specifico con finalità previste dalla legge volte ad assicurare la difesa del suolo, il risanamento idrogeologico, la tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica;

Preso atto che l'Autorità di Bacino ha ritenuto l'intervento in esame non coerente con gli obiettivi contenuti nel "Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce - PS5", con particolare riferimento alle norme di salvaguardia delle acque sotterranee;

Avendo valutato le criticità rilevate e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Visto quanto disposto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il quale dispone che la tutela dell'ambiente deve essere garantita mediante l'applicazione del principio di precauzione e di sviluppo sostenibile e che la valutazione di impatto ambientale si applica ai progetti che possono avere impatti significativi e negativi sull'ambiente;

Tenuto conto dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 in relazione ai possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente;

Ritenuto quindi di dover procedere al rinvio del progetto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale sulla base delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 152/2006, al fine di poter valutare i possibili impatti sull'ambiente;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19 parte II del D.Lgs. 152/2006, tenuto conto delle criticità ambientali evidenziate dall'Autorità di Bacino e considerata la peculiarità del contesto ambientale in cui l'attività si inserisce, si ritiene che il progetto dovrà essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale a norma dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato neli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 8 pagine inclusa la copertina.